

Perrone Raffaele

Da: Avv. Francesco Vettori pec [francesco.vettori@ordineavvocativicenza.it]
Inviato: venerdì 27 settembre 2013 12.29
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: Miari Fulcis osservazioni
Allegati: Miari Fulcis (osservazioni).pdf; Campeol note 23 09 2013.pdf; Mantuano note 26 09 2013.pdf

Si allegano osservazioni, con due allegati, e si attende cortese riscontro

Avv. Francesco Vettori

Studio Legale Vettori

Corso Palladio 155 – 36100 Vicenza

Tel 0444 32.30.72 Fax 0444 32.30.78

E-mail: f@studiolegalevettori.it

P.E.C.: francesco.vettori@ordineavvocativicenza.it

Nota di riservatezza: il presente messaggio, corredato dei relativi allegati, contiene informazioni da considerarsi strettamente riservate ed è destinato esclusivamente al destinatario sopra indicato, il quale è l'unico autorizzato ad usarlo, copiarlo e, sotto la propria responsabilità, diffonderlo. Chiunque ricevesse questo messaggio per errore o comunque lo leggesse senza esserne legittimato è avvertito che trattenerlo, copiarlo, divulgarlo, distribuirlo a persone diverse dal destinatario è severamente proibito ed è pregato di rinviarlo immediatamente al mittente distruggendo l'originale. Grazie.

Confidentiality notice: this message, together with its annexes, contains information to be deemed strictly confidential and is destined only to the addressee(s) identified above who only may use, copy and, under his/their responsibility, further disseminate it. If anyone received this message by mistake or reads it without entitlement is forewarned that keeping, copying, disseminating or distributing this message to persons other than the addressee(s) is strictly forbidden and is asked to transmit it immediately to the sender and to erase the original message received. Thank you.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2013 – 0022233 del 30/09/2013



Treviso, 23 settembre 2013

Avv. Francesco Vettori
Studio Legale Vettori
Corso Palladio 155
36100 Vicenza

*Anticipata via e-mail
f@studiolegalevettori.it*

1

Oggetto: Contenuti della Valutazione ambientale comparata della “Razionalizzazione e sviluppo della RTN nella media valle del Piave” proposta da TERNA

Gentile Avvocato,
in relazione all’incarico avuto dalla signora Chiara Miari Fulcis, le comunico quanto segue.

Alla luce delle diverse proposte presentate da TERNA nell’ambito geografico dei comuni di Limana, Belluno, Ponte delle Alpi e Soverzene, per la realizzazione del sistema relativo alla costruzione ed all’esercizio di interventi denominati “Razionalizzazione e sviluppo della RTN nella media valle del Piave”, si intende elaborare una **Valutazione ambientale comparata** tra le diverse proposte.

In particolare questo studio terrà conto anche della nuova linea elettrica prevista a mezza costa del Nevegal che si presenta come un vero e proprio nuovo progetto, in quanto si colloca in un contesto urbanistico, paesaggistico e biotico completamente diverso rispetto alle altre soluzioni prospettate da TERNA.
Tale condizione comporta che la procedura di VIA venga sospesa al fine di consentire la presentazione di nuove osservazioni ad attivare un nuovo processo partecipativo.

Questa relazione, adottando i contenuti metodologici tipici degli Studi di Impatto Ambientale, intende verificare la natura degli impatti ambientali che potenzialmente i diversi tracciati possono indurre sull’ambiente in questo ambito geografico del Bellunese.
Ambiente letto come complessa integrazione dinamica dei tre sistemi, quali quello biotico (flora fauna, habitat), quello abiotico (geologia, idrogeologia, acque) e quello umano (aspetti urbanistici, sociali, economici, e paesaggistici).

In particolare si effettuerà una verifica dello Studio di Incidenza Ambientale prodotto da TERNA, così come previsto dalla Direttiva habitat, in quanto parte degli interventi sono in area contermina rispetto ad alcuni Siti di Importanza Comunitaria (SIC),

Attraverso l'approntamento di un modello multicriteria i diversi tracciati saranno opportunamente valutati al fine di individuare quello che presenterà il minore impatto ambientale, quindi da preferire nella scelta definitiva.

La relazione affronterà anche la verifica della prefattibilità ambientale di una soluzione strategica, di trasmissione della corrente, alternativa a quelle attualmente indicate da TERNA.

Per l'elaborazione di questa relazione sono necessari almeno 60 giorni.

Con i più cordiali saluti.

Giovanni Campeol



Avv. Francesco Vettori
Studio Legale Vettori
Corso Palladio 155
36100 Vicenza
Anticipata via e-mail
f@studiolegalevettori.it

Egregio Avvocato,

in relazione all'incarico avuto dalla signora Chiara Miari Fulcis, per la redazione di osservazioni al SIA presentato da TERNA per "**Razionalizzazione e sviluppo RTN nella media Valle del Piave** – in particolare della Linea 220 kV Polpet- Scorzè, le comunico le mie prime considerazioni a tal riguardo.

Considerazioni che sono preliminari in quanto la complessità dello SIA (Studio di Impatto Ambientale) presentato per le molteplici linee elettriche inserite non permette nel breve tempo a disposizione di analizzarlo puntualmente.

La esperienza acquisita in questi ultimi 20 anni sulla analisi dello SIA, in particolare quello della Area di Firenze che ha portato a ridisegnare in molte parti il progetto presentato da Enel prima e da Terna poi, in collaborazione con tutti gli Enti Locali e non solo, mi fanno affermare che anche in questo caso occorre valutare tutte le possibili opzioni rispetto agli interventi proposti dallo SIA.

Nel seguito si pongono, in via preliminare e a titolo esemplificativo , alcune considerazioni che ritengo importanti per la vera ottimizzazione delle proposta Terna. Un più attento esame – ovvero un maggiore tempo disponibile – potrà sicuramente permettere di raggiungere l'obiettivo prendendo in considerazione anche tracciati e tecnologie diverse.

Sostegni :

Il territorio attraversato dagli elettrodotti sono di sicuro valore paesaggistico ed ambientale.

Nel progetto presentato da Terna sono previsti come sostegni della linea aerea il tipo a tronco di piramide con testa a delta rovescio (allegato B) , e <<*Solo in casi particolari e*

laddove le condizioni tecniche lo consentano, saranno impiegate sostegni tubolari monostelo >> (pag. 25 – SIA – Sintesi non tecnica)

Negli elaborati tecnici - che ho avuto modo di consultare - non risultano identificati in termini espliciti quali sostegni saranno tubolari, quali a delta rovescio. Questa carenza riduce la possibilità di valutare in questa fase del SIA i reali impatti visivi, lasciando a Terna la scelta fuori dallo SIA.

Questa tipologia di sostegno è già stato utilizzato da Terna in aree che avevano valenza paesaggistica come il Parco dello Stelvio, Parco del Pollino.

Oltre a questo tipo di sostegno Terna utilizza altri sostegni che hanno un aspetto diverso da quello proposto (a delta rovesciato) e che potrebbero essere utilizzati per mitigare l'impatto visivo sulle vedute paesaggistiche.

Tra questi il sostegno denominato Foster utilizzati sulle colline di Firenze sulla Tavarnuzze – Santa Barbara a 380 kV. (allegato C) .

Valutazione dei C.E.M.

Nella valutazione del DPA (Distanza di prima Approssimazione) elaborate nello SIA - al fine di definire le fasce di rispetto calcolate secondo le modalità previste dal DM 29/05/2008 per tenere conto dell'obiettivo di qualità definito dal DPCM 0/07/2003 - non è stato calcolato il DPA per i sostegni tubolari monostelo, che come detto sopra sono comunque previsti.

Occorre che sia identificato in modo univoco quali tipo di sostegno sarà utilizzato per potere di conseguenza identificare in altrettanto modo univoco le DPA.

Resta valido - a prescindere della individuazione della DPA – il principio di precauzione, anche esso richiamato nelle risoluzioni della UE, il che significa che occorre trovare comunque la soluzione a minore impatto elettromagnetico in corrispondenza di manufatti che ora sono in disuso, ma che nel futuro potrebbero essere utilizzati per periodi superiori a 4 ore in quanto accatastati a tal uso.

Fasce di rispetto :

La Linea 220 kV Polpet – Scorzè sarà esercita a 220 kV, ma costruita per la tensione di esercizio 380 kV. Pertanto si ritiene che debba rispondere a tutti requisiti richiesti per un uso a 380 Kv, tra cui la valutazione delle fasce di rispetto, che nello SIA sono invece individuate per la 220 kV (allegato A)

Ing. Ariano Mantuano - Laboratorio di Ingegneria

Via Dario Campana 14 - 47922 Rimini - Tel : [0541 16 46 624](tel:05411646624) Fax: [0541 16 41 359](tel:05411641359) Cel : [348 22 33 158](tel:3482233158)

email : ariano.mantuano@gmail.com – pec : ariano.mantuano@ingpec.eu

Per le ragioni sopra esposto ritengo che sia necessario, per avere una vera ottimizzazione dei progetti presentati da Terna, un maggiore tempo (almeno 60 gg) per potere contribuire fattivamente alla ottimizzazione del progetto presentato nell'interesse della collettività interessata.

Rimini 26 settembre 2013

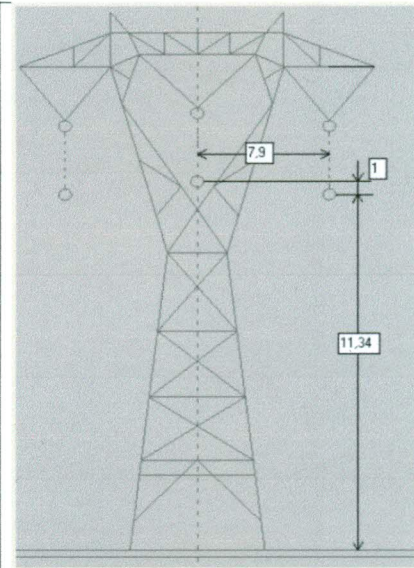

Dott. Ing. Ariano Mantuano



ALLEGATO A

	Razionalizzazione e sviluppo della RTN nella media valle del Piave PIANO TECNICO DELLE OPERE Relazione di calcolo delle fasce di rispetto	Codifica RU22215A1BCX14051
		Rev. 00 del 15/09/2010

Diretrice 220KV Polpet-Scorzè e Polpet-Vellai

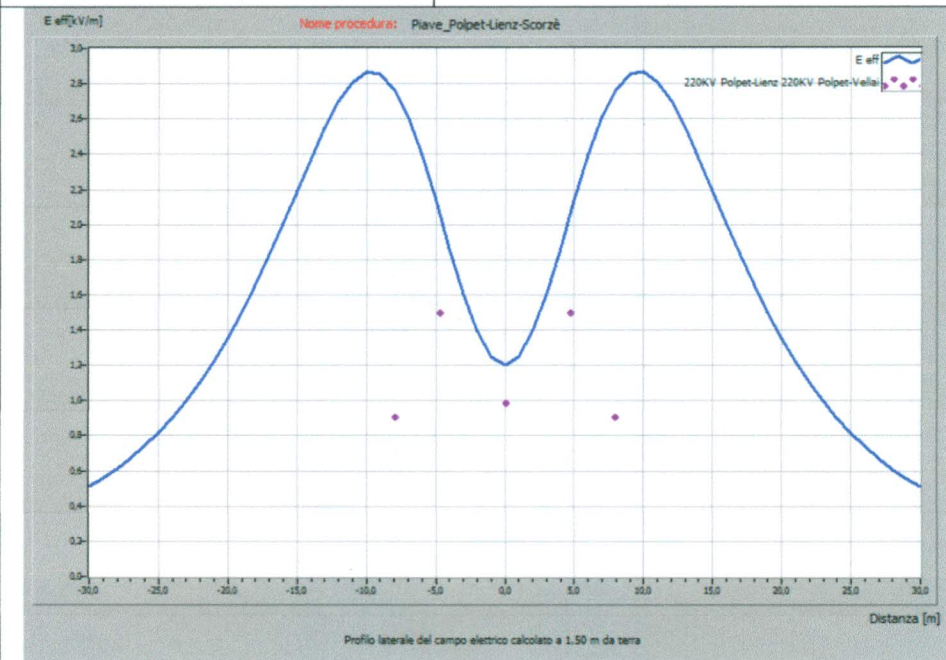


I sostegni impiegati sono quelli della serie unificata 380KV semplice terna

La geometria impiegata per il calcolo campo elettrico è quella del sostegno tipo VV, VL

Altezza minima dal suolo 11.34m

Tensione nominale 220KV

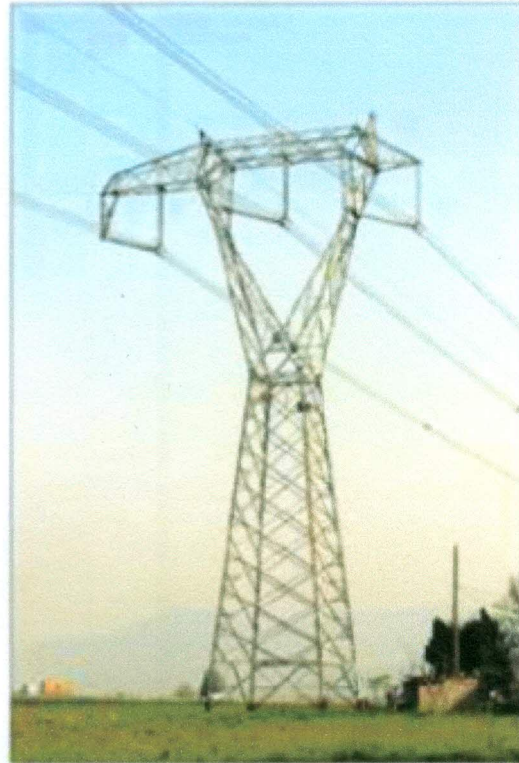


Evidenza : tensione 220 kV invece di 380 kV.

ALLEGATO B



Rettifilo



Angolo

Sostegno a tronco di piramide con testa a delta rovesciato

(proposto nel SIA – linea 220 kV – Polpet- Scorzè.

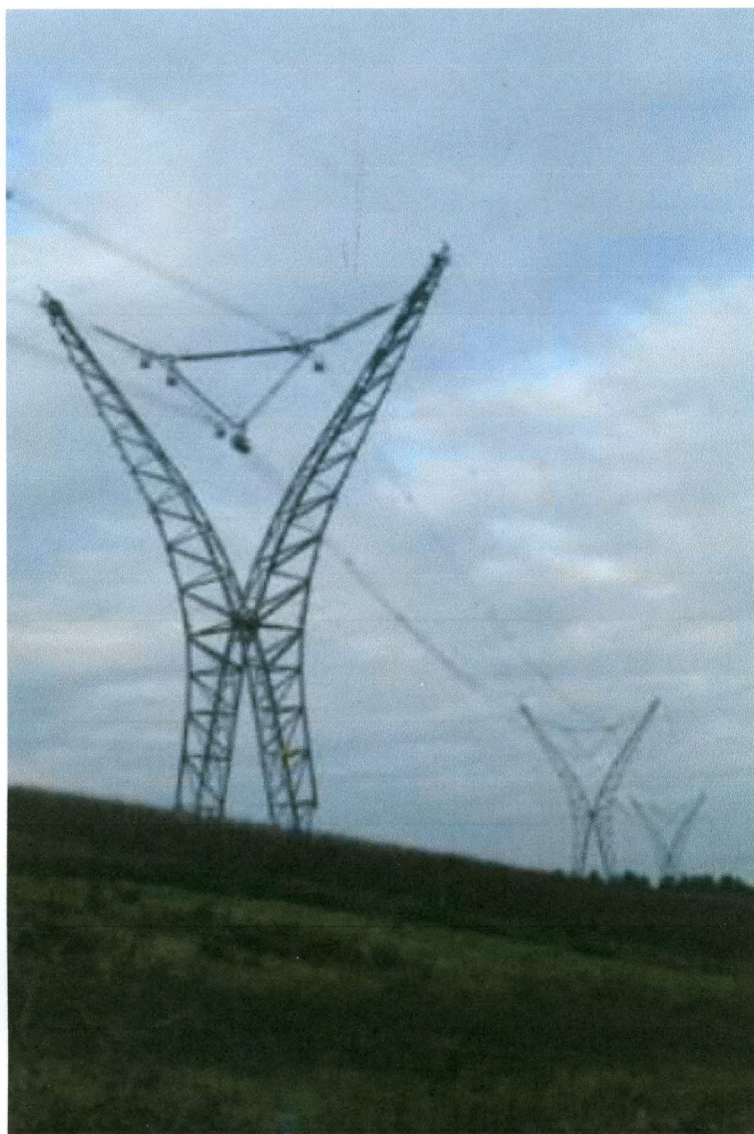
ALLEGATO C :



Parco dello Stelvio 380 kV (2005)



Parco del Pollino 380 kV (2005)



**Sostegni 380kV Foster realizzati sulla S.
Barbara –Tavarnuzze (2009)**

Montaggio sulla linea 380kV doppia terna Trino–Lacchiarella (2013)



STUDIO LEGALE VETTORI
Associazione tra Professionisti
Corso Palladio 155 – 36100 VICENZA
Tel. 0444 323072 – Fax 0444 323078
PEC francesco.vettori@ordineavvocaticvienza.it

RACCOMANDATA VIA PEC

Spettabile
Ministero dell' Ambiente e della
Tutela del territorio e del Mare
Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - ROMA

PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

e per conoscenza

Spettabile
Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle
Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Via di San Michele, 22
00153 - ROMA

PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Spettabile
Regione Veneto
Segreteria Regionale per l' Ambiente
Direzione Tutela Ambiente
U.C. Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 - VENEZIA

PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Egregio Signor Sindaco
del Comune di Belluno
Piazza Duomo, 1
32100 - BELLUNO

PEC: belluno.bl@cert.ip-veneto.net

Egregio Signor Sindaco
del Comune di Limana
Via Roma, 90
32020 - LIMANA

PEC: limana.bl@cert.ip-veneto.net

Oggetto: progetto TERNA Rete Italia S.p.A. con sede in Roma, in nome e per conto della TERNA S.p.A., denominato “Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave” nel territorio dei Comuni di Belluno, Limana e Altri nella Provincia di Belluno – presentazione di integrazioni da parte di Terna per la procedura di valutazione di impatto ambientale – opposizione ed osservazioni, con richiesta di proroga

MIARI FULCIS CHIARA (C.F. MRF CHR 61B60 D612B), nata a Firenze il 20.2.1961, in proprio e in qualità di titolare dell'omonima impresa agricola con sede in Belluno, Via Francesco Miari Fulcis 52 (P.Iva 00863500252), rappresentata e difesa dall'Avv. Francesco Vettori di Vicenza (C.F. VTT FNC 60A04 L840A – fax 0444 32.30.78 – p.e.c. francesco.vettori@ordineavvocativicenza.it), con domicilio eletto presso il medesimo in Corso Palladio 155, come da procura in calce alla presente memoria, intende esprimere la sua più ferma opposizione al progetto della nuova linea elettrica ad alta tensione proposta da Terna S.p.A., la cui avversata realizzazione costituirebbe un inaccettabile depauperamento dell'ambiente e un rilevantissimo danno economico per le attività produttive svolte nei luoghi interessati al tracciato: l'esponente [come ci si riserva di documentare nel dettaglio] è proprietaria di numerosi appezzamenti di terreno, coltivati e a pascolo, ove insistono numerose risalenti costruzioni rurali, da poco ristrutturate con particolare cura e finezza mediante rigoroso recupero e riutilizzo di materiali locali, che vanno a comporre un'unica vasta unità culturale e produttiva a vocazione agrituristica, che finirebbe per essere ineludibilmente umiliata e svilita dall'imposizione di una simile opera, di natura industriale.

Con ogni riserva di ulteriormente argomentare ed eccepire nel prosieguo, quando l'esponente avrà effettivamente preso, in tempo utile alla pronuncia del parere ministeriale, ogni dovuta contezza del nuovo progetto in questione - comunque nei termini che l'Autorità ministeriale procedente riterrà di concedere - e chiedendo di essere ammessa ad esprimere ogni sua completa valutazione critica in sede di Conferenza dei Servizi, in linea di diritto, si eccepiscono sin d'ora le seguenti censure.

- 1) Violazione artt. 19 e seguenti del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 - Eccesso di potere per violazione del giusto procedimento - Violazione dell'art. 97 costituzionale sul buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione -**

L'esponente ha preso atto solo da pochi giorni, a seguito di un "passa parola" successivo alla pubblicazione 29 luglio 2013 dell'"avviso al pubblico" sul quotidiano "Il Gazzettino", dell'esistenza di un simile progetto da parte di Terna; ciò è illegittimo e inaccettabile; ancora oggi numerosi soggetti, pur direttamente contemplati nell'atto, o potenzialmente tali, risulta non abbiano avuto notizia del detto progetto.

Certamente la stessa pubblicazione è avvenuta in un momento particolarmente infelice, il 29 luglio, cui è seguito il periodo del mese di agosto, destinato alla pausa estiva; certamente la mancanza di un piano particellare, o comunque di un elenco dei proprietari dei terreni - che pur abbiamo constatato esistere, ma solo in relazione al precedente progetto, ora del tutto modificato - crea comprensibili incertezze; inoltre, a fronte della considerevole mole di tavole ed elaborati di progetto, pubblicati nel sito internet del Ministero dell'Ambiente, ma contraddistinti da Terna con innumerevoli e incomprensibili codici e sigle, quasi fossero posti a "scoraggiare" chiunque si volesse cimentare nella loro lettura e interpretazione il *quavis de populo* finisce - come dire - inevitabilmente col perdersi; e comunque a comprendere ben poco.

Come noto, è principio fondamentale della disciplina di VIA che debba essere garantita, in ogni fase della procedura, la massima apertura a tutti i portatori di interessi legittimi, collettivi o diffusi, singoli o associazioni, all'interno del procedimento; la funzione di tale partecipazione è sostanzialmente collaborativa, cioè volta ad assicurare la completezza del materiale istruttorio in vista del perseguimento della legalità dell'azione amministrativa: dobbiamo invece concludere che, nel caso di specie, le modalità di divulgazione del nuovo progetto del luglio scorso sono state del tutto insufficienti rispetto ai fondamentali principi di informazione e di concreta possibilità del pubblico di esprimere, nel ristretto termine concesso, il proprio parere.

E' stato quindi violato il principio di partecipazione e del giusto procedimento, causa il comportamento del proponente Terna: la controprova, forse più eclatante, è la

pretermissione procedimentale anche di un ente esponenziale – quale il Comune di Limana – il cui territorio, al pari del limitrofo in Comune di Belluno ove insiste la proprietà Miari Fulcis, si trova ora, col nuovo progetto del luglio scorso, inopinatamente e pesantemente interessato, e senza alcun suo precedente coinvolgimento e/o avviso – tanto meno senza che gli sia stato richiesto il dovuto preventivo “parere motivato” ai fini della conformità urbanistica, e quant’altro, dell’opera in questione.

2) Violazione di legge per violazione dell’art. 1-sexies, comma 3, D.L. 29 agosto 2003 n. 239 e della L. 7 agosto 1990 n. 241 sull’avvio del procedimento -

La pretermissione del Comune di Limana risulta ancor meno comprensibile, e giustificabile, stante il coinvolgimento degli altri Comuni contermini in protocolli d’intesa e preaccordi – il cui contenuto, per altro verso, viene puntualmente disatteso da Tema con la presentazione del nuovo progetto dello scorso luglio: nella specie, manca l’avvio del procedimento, propedeutico alla fase di presentazione del progetto.

La mancanza di avvio del procedimento, della richiesta di parere motivato, e di reale pubblicizzazione del progetto stesso, all’evidenza inficia la legittimità stessa della procedura, con violazione delle norme in epigrafe indicate; analoga pretermissione ovviamente hanno subito i cittadini in territorio di Limana e di Belluno, quali l’esponente che si vede d’improvviso destinataria di un simile invasivo progetto.

3) Violazione di legge per violazione dell’art. 11 L. 22 febbraio 2001 n. 36 e degli artt. 7 e seguenti della L. 7 agosto 1990 n. 241 - Incostituzionalità, in parte qua, del D.Lgs. 27 dicembre 2004 n. 330 -

E’ noto che l’avvio del procedimento deve essere comunicato a tutti i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti, e che ciò deve avvenire mediante comunicazione personale: invece nel caso di specie tutto è avvenuto senza che nulla sia stato preventivamente comunicato ai soggetti interessati al procedimento, in violazione dei più elementari principi in materia di partecipazione al

procedimento amministrativo introdotti dalla Legge n. 241/90. Lo specifico riferimento all'autorizzazione per la costruzione di elettrodotti, del resto ribadito dalla Legge-quadro n. 36/2001, deve intendersi quale strumento di selezione degli interessi, nel senso che la partecipazione deve poter concorrere al momento formativo della volontà dell'Amministrazione, sia nel senso di incidere sul contenuto concreto dell'adottando provvedimento, sia anche facendo recedere l'Amministrazione di adottare la stessa determinazione. Nel caso di specie la comunicazione individuale rappresentava certamente un onere facilmente assolvibile, ove si consideri che nella fase di presentazione del precedente progetto - ora innovato - vengono espressamente individuati ed elencati tutti i soggetti destinatari delle possibili future imposizioni di servitù di elettrodotto. Si fa riserva sin d'ora, in questo senso, di sollevare la questione di legittimità costituzionale del D.Lgs. n. 330/2004, che va a reintrodurre con l'art. 52-*quater*, nel D.P.R. 8.6.2001 n. 327, "*qualora il numero dei destinatari sia superiore a cinquanta*", la prassi, già tristemente in voga negli anni che hanno preceduto la L. n. 241/90, della comunicazione per pubblico avviso - disposizione del tutto "speciale" per le infrastrutture lineari energetiche - imponendo una sorta di irrazionale presunzione assoluta di eccessiva gravosità che contrasta con i principi già richiamati della legge-quadro n. 36/2001 e della legge n. 241/1990: qualora si debba garantire la partecipazione al procedimento di più 50 persone, di cui pur si conosce nome, cognome ed indirizzo, certo non si comprende perché la comunicazione personale per i progetti di infrastrutture lineari energetiche debba apparire troppo gravosa per l'Ente elettrico, a meno che non si intenda surrettiziamente consentire, in tal modo, la non informazione, cosa puntualmente avvenuta nel caso di specie; né quali siano, ora e improvvisamente, le esigenze di celerità del procedimento che impediscano tale dovuta partecipazione.

4) Violazione dell'art. 24, comma 9-bis del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 - Eccesso di potere per violazione del giusto procedimento - Sviamento di potere -

La norma sulla procedura di VIA, come noto, prevede che la fase di consultazione possa avere un'appendice; è la fase dell'eventuale, possibile, modifica degli elaborati progettuali: la Legge all'art. 9-*bis* parla, opportunamente, di "progetto emendato".

Crediamo sia irrispettoso nei confronti dell'Autorità procedente richiamare le ovvie differenze tra i concetti tecnico-giuridici di *emendatio* e di *mutatio*: il concetto espresso dalla norma richiama, ovviamente, quell'attività di precisazione, di semplice aggiustamento, che non comporta la trasformazione del progetto in qualcosa di nuovo e diverso rispetto al precedente. Nel caso di specie Terna ha invece presentato lo scorso luglio - bypassando il dovuto contraddittorio - un progetto completamente diverso rispetto al precedente, proponendo per l'elettrodotto un percorso con soluzioni radicalmente differenti: come osserva in merito il Prof. Giovanni Campeol, docente di valutazione ambientale strategica e di incidenza presso l'Università IUAV di Venezia, incaricato dall'esponente Miari Fulcis di adeguata valutazione tecnica del progetto Terna, di cui si discute, la "*nuova linea elettrica prevista a mezza costa del Nevegal .. si presenta come un vero e proprio nuovo progetto, in quanto si colloca in un contesto urbanistico, paesaggistico e biotico completamente diverso rispetto alle altre soluzioni prospettate da TERNA*" (cfr. lettera 23.9.2013 Prof. Campeol, allegata), alludendo ovviamente al progetto in precedenza presentato, e oggetto di vera e propria *mutatio*.

Tale nuovo progetto dovrà quindi essere ripresentato, ed assoggettato alla procedura prevista dalla Legge sulla VIA, senza scorciatoie che si traducono in tentativi da parte di Terna di sviare e deviare sotto il profilo funzionale lo scopo della norma (che viceversa è la possibilità per il proponente di produrre *in itinere* lievi modifiche di progetto).

5) Eccesso di potere per difetto di istruttoria -

Quanto ad ogni considerazione in merito allo Studio di Impatto Ambientale prodotto da Terna, ci riserviamo di argomentare in seguito: come osservato con nota odierna dall'Ing. Ariano Mantuano (cfr. lettera 26.9.2013 Ing. Mantuano, allegata), anch'egli

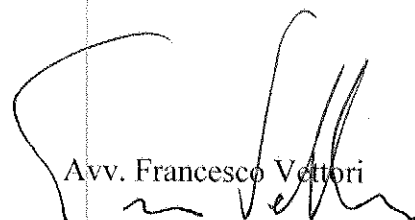
incaricato dall'esponente Miari Fulcis di corroborare le nostre osservazioni sul piano tecnico - e in particolare sull'impiantistica elettrica di cui si discute - un fattivo contributo da parte nostra all'ottimizzazione del progetto Terna richiede la concessione di un termine – che vogliamo indicare in ulteriori 60 giorni – che ci permettiamo di chiedere all'Autorità procedente. Vorremmo tuttavia sin d'ora evidenziare, in merito alle possibili alternative di progetto, che lo SIA appare, *ictu oculi*, superficiale, andando surrettiziamente a minimizzare il reale impatto sul territorio, esprimendo valutazioni inattendibili e non prendendo neppure in considerazione ipotesi diverse e meno impattanti; il modello di valutazione, inoltre, manca di una soddisfacente gerarchizzazione tra i diversi interventi e le componenti ambientali, ed è privo di qualsivoglia analisi con riferimento ai danni arrecati alle attività economiche, a cominciare dal danno ingente che arrecherebbe all'impresa Miari Fulcis: lacunoso e superficiale, lo SIA appare pertanto non adeguato.

Ciò esposto, il patrocinio di Chiara Miari Fulcis chiede che la domanda di Terna venga respinta, con invito, se del caso, a presentare al Ministero un nuovo progetto – perché di nuovo progetto si tratta – al fine dell'eventuale avvio di nuova procedura per consentire ad ogni interessato la partecipazione al procedimento; in ogni caso, si confida nella **concessione di un termine di ulteriori 60 giorni per la produzione di osservazioni nel merito allo SIA**, chiedendo che un riscontro in merito sia cortesemente comunicato via PEC; fa altresì espressa istanza di poter essere destinatario di ogni comunicazione circa lo stato della procedura e di partecipare all'eventuale Conferenza dei Servizi.

Si allegano: lettera 23.9.2013 Prof. Giovanni Campeol di Treviso

lettera 26.9.2013 Ing. Ariano Mantuano di Rimini

Vicenza – Belluno, 26 settembre 2013


Avv. Francesco Vettori

STUDIO LEGALE VETTORI

Associazione tra Professionisti
Corso Palladio 155 – 36100 VICENZA
Tel. 0444 32.30.72 – Fax 0444 32.30.78
E MAIL f@studiolegalevettori.it

PROCURA

MIARI FULCIS CHIARA (C.F. MRF CHR 61B60 D612B), nata a Firenze il 20.2.1961, in proprio e in qualità di titolare dell'omonima impresa agricola con sede in Belluno, Via Francesco Miari Fulcis 52 (P.IVA 00863500252), numero REA BL – 88914, ricevuta ogni informativa ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, del D.Lgs. n. 231/2007 a prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e del D.Lgs. n. 28/2010 in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali, delega a rappresentarla e difenderla nel presente procedimento avanti il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, con ogni facoltà, comprese quelle di proporre osservazioni e controdeduzioni e di partecipare per suo nome e conto alla Conferenza dei servizi eventualmente indetta, l'Avv. Francesco Vettori di Vicenza, eleggendo domicilio presso il medesimo in Vicenza, Corso Palladio 155.



CHIARA MIARI FULCIS

in proprio e in qualità di titolare dell'omonima impresa agricola

E' AUTENTICA



Avv. Francesco Vettori